

### 1) Impostazione tipografica del testo

- Il lavoro di licenza sarà di almeno 50 pagine e non superiore alle 150 pagine.
- Il lavoro di dottorato sarà di almeno 200 pagine.
- Il formato del foglio è 21 x 29,7 (A4).
- Il carattere da usare è *Times New Roman*, corpo 12 per il testo, corpo 11 per le citazioni fuori testo e corpo 9 per le note, interlinea 1,5 per il testo e singola per citazioni e note.
- Il margine alla sinistra è di cm. 4,5, i margini superiori, inferiori e alla destra di cm. 3.
- Una citazione importante, comunque di più righe, andrà scritta con rimando a capo prima e dopo e con un corpo più piccolo, senza usare prima e dopo i ‘caporali’ (« "). La citazione sarà preceduta e seguita da una riga bianca, con un margine di 5 mm. solo a sinistra, non a destra.
- Una citazione breve può essere lasciata nel testo, avendo però l'accortezza di farla precedere e seguire da ‘caporali’ (« ").
- I numeri delle note a piè di pagine vanno posizionati sempre davanti la punteggiatura.
- Le parole in una lingua diversa da quella usata per il testo corrente dovranno essere scritte in *corsivo*.
- Se si cita un testo lungo in altra lingua, porre il testo nella lingua originale in nota, e nel testo la traduzione italiana. Questa procedura si può evitare solo se la tesi è di tipo storico-critico su un dato autore e richiede moltissime citazioni in altra lingua che allora possono essere inserite direttamente nel testo nella lingua originale poiché l'analisi filologica del testo è parte integrante della ricerca.
- I sottotitoli nei capitoli andranno identificati con numerazione araba, a seconda della loro natura (es.: 1. 1.3 1.3.1), con un massimo di tre ‘grandezze’ di sottotitoli. Oltre il terzo tipo di grandezza di sottotitoli (1.3.1) si possono usare lettere minuscole dell'alfabeto latino.

### 2) Riferimenti bibliografici

#### 2.1) Autore

- Sia nelle note a piè di pagine che nella bibliografia finale, il nome dell'autore (per esteso e non in maiuscoletto) precede il cognome, scritto in maiuscoletto.
  - Martin HEIDEGGER
  - Karl POPPER
- I titoli accademici, nobiliari o ecclesiastici dell'autore e la sua appartenenza ad un istituto religioso vengono omessi.
  - Non «Prof. Dr. Dr. hc. Joseph Maria BOCKENSKI op»
- Nome e cognome di un curatore di un'opera collettiva è seguito da «(ed.)».

- Joel FEINBERG (ed.) [oppure: (a cura di)]
- Se ci sono più autori o più curatori di un'opera si indicano al massimo i nomi dei primi tre, separati da un trattino breve preceduto e seguito da uno spazio, seguito da «et al.»
  - Angela ALES BELLO - Leonardo MESSINESE - Aniceto MOLINARO et al. (ed.)
- Nella bibliografia ordinata alfabeticamente, i nomi che comportano una particella vengono elencati sotto la lettera della prima maiuscola del cognome.
  - «Hans Urs von Balthasar» sotto «BALTHASAR, Hans Urs von»
  - «Gabriele D'Annunzio» sotto «D'ANNUNZIO, Gabriele»
  - «Henri de Lubac» sotto «LUBAC, Henri de»
  - «Ignace de La Potterie» sotto «La POTTERIE, Ignace de»
- Nella bibliografia finale, gli *Umlaut* nei nomi tedeschi vanno elencati come se fossero trascritti.
  - «NÖTSCHER» come se fosse «NOETSCHER».
  - «SCHÖNBORN» come se fosse «SCHOENBORN».
- Nomi antichi e medievali vanno trascritti nella versione corrente della lingua della pubblicazione – almeno nel corpo del testo (cfr. un valido dizionario di filosofia di recente edizione).
  - PLATONE
  - CICERONE
  - AGOSTINO
  - TOMMASO D'AQUINO
- Cognomi di autori moderni non vanno tradotti – almeno nella bibliografia.
  - Non «Renato CARTESIO», ma «René DESCARTES»
  - Non «Martino LUTERO», ma «Martin LUTHER»
- Anche nel corpo del testo si eviti inoltre assolutamente di latinizzare nomi di autori della filosofia contemporanea.
  - Non «Emanuele KANT», ma «Immanuel KANT»
  - Non «Gian Paolo SARTRE», ma «Jean-Paul SARTRE»

## 2.2) Titolo

- Il titolo è trascritto con l'eventuale sottotitolo per intero ed esattamente, separando l'eventuale sottotitolo con un punto.
- Il titolo viene scritto in *corsivo*.
  - *Lex et virtus'. Studi sull'evoluzione della dottrina morale di san Tommaso d'Aquino*
- Nei titoli dei testi inglesi, vanno tradizionalmente in maiuscolo tutte le parole che non siano articoli, congiunzioni o preposizioni monosillabiche, e in ogni caso l'ultima parola. Tuttavia, nell'uso recente, vi è una certa tendenza ad uniformare l'ortografia dei titoli alle comuni regole di scrittura.
- Ci si conformi all'uso della pubblicazione stessa.
  - Anthony KENNY, *Action, Emotion and Will*

- Paul J. WADELL, *Friendship and the Moral Life*
- Se all'interno del titolo del testo compare una parola scritta in una lingua diversa da quella del testo, farla precedere e seguire da una virgoletta semplice ('...').
  - *La coscienza. Conferenza Internazionale patrocinata dallo 'Wethersfield Institute' di New York, Orvieto, 2 7-28 maggio 1994*
- Il titolo di un articolo va in tondo, preceduto e seguito da virgolette ("..."), seguito dal titolo della rivista o del libro (in corsivo), preceduto dalla congiunzione 'in'.
  - Antonio LIVI, "Critica del criticismo dal punto di vista della coerenza materiale", in *Aquinas*
- Trattandosi di uno studio apparso in un volume in collaborazione o in una miscellanea la trascrizione degli elementi segue le norme precedenti per l'autore; il titolo di contributo va scritto in, tondo, preceduto e seguito da virgolette ("..."); segue la parola 'in' e cognome e nome del curatore dell'opera, seguito dalla specificazione 'ed.' che precede il titolo dell'opera collettiva (che va messo in corsivo).
  - John O. URMSON, "Saints and Heroes", in Joel FEINBERG (ed.), *Moral Concepts*
- Per i titoli delle riviste e dei dizionari si possono usare delle sigle (cfr. Sigmund SCHWERTNER, *Internationales Abkürzungsverzeichnis für Theologie und Grenzgebiete. IATG*, Berlin 1994).
  - GCFI per *Giornale critico di filosofia italiana*
- Si omettono segnalazione riguardo ad eventuali traduttori, riguardo ad eventuali curatori di una monografia diversi dall'autore e riguardo ai redattori di una prefazione.

### 2.3) Indicazioni riguardo l'edizione

- Per libri
  - Il nome dell'editore viene indicato prima di quello del luogo di pubblicazione. P.es., Lateran University Press, Città del Vaticano
  - Se nella pubblicazione non viene indicato il nome dell'editore si scrive «[s.n.]» ('senza nome').
  - Se nella pubblicazione non viene indicato il luogo di pubblicazione si scrive «[s.l.]» ('senza luogo').
  - Se sono indicati due luoghi di pubblicazione, si possono indicare entrambi.
  - Laterza, Roma – Bari
  - Se sono indicati più di due luoghi di pubblicazione, si indica il primo elencato.
  - Il luogo di pubblicazione viene scritto nella lingua originale. Si indica l'anno di edizione.
    - Vrin, Paris 2004.
  - Se non viene indicato l'anno di pubblicazione si scrive «[s.d.]» ('senza data').
  - Coletti, Roma [s.d.].
  - Se un'opera (soprattutto in più volumi) è stata pubblicata lungo diversi anni, si indica il primo e l'ultimo anno separati da un trattino.
    - Armando, Roma 1970-1983.
  - L'indicazione della collana in cui è comparso un libro non è indispensabile. Se si decide di inserirla, essa va posta direttamente dopo il titolo, tra parentesi tonde, seguita dall'eventuale numero d'ordine.
    - Gianfranco BASTI, *Filosofia della natura e della scienza*, 1. *I fondamenti* (Dialoghi di filosofia – Sezione Manuali, 1), Lateran University Press, Città del Vaticano 2002.
  - Per articoli di riviste, dizionari e miscellanee

- Quando si cita una rivista, dopo il titolo bisogna riportare i dati relativi all'emissione. Essa è per lo più indicata dal numero dell'annata (che si riferisce al numero degli anni di esistenza della rivista) e dalla data dell'anno solare dell'emissione del numero della rivista in questione.
- *Aquinas* 47 (2005)
- Per completare le indicazioni riguardo ad articoli apparsi in riviste o in opere collettive, alla fine dei dati di pubblicazione si riporta il numero della prima e dell'ultima pagine dell'articolo. I numeri delle pagine si riportano senza farle precedere da una "p" puntata o altro.
  - Horst SEIDL, "Relativismo, pluralismo, empirismo", in *Aquinas* 46 (2004) 435-444.
- Se l'opera è in più volumi, si mette il numero del volume in numeri romani, prima del numero delle pagine.
  - Knud HAAKONSEN, "Natural Law", in Lawrence C. BECKER – Charlotte B. BECKER (ed.), *Encyclopedia of Ethics*, Garland, New York – London 1992, II, 884-890.
- Per testi pubblicati in formati elettronici, in particolare su CD-ROM o su Internet.
- Nella misura del possibile va citata la versione stampata di un testo. Dove esiste solo la versione elettronica, vanno seguiti, finché è possibile, i criteri prima indicati. Gli adattamenti sono i seguenti:
- L'indicazione della paginazione non è quasi mai applicabile: il numero di pagina ottenuto tramite una stampa non ha alcun significato. Nel caso che si tratti di un testo in linea, va specificato l'indirizzo al quale è consultabile. Si faccia attenzione a non alterare nell'indirizzo maiuscole e minuscole, che spesso sono significative.
- Carla FABIANI, "Come pensiamo? La risposta di Aristotele nel suo *Organon*", in *Il Giardino dei Pensieri*, <http://www.ilgiardinodeipensieri.com/storiafil/fabiani-5.htm>

#### 2.4) Alcune osservazioni riguardanti le note a piè di pagina

- Quando si fa per la prima volta riferimento ad un testo nelle note a piè di pagina, si danno - come nella bibliografia finale - le indicazioni bibliografiche complete, aggiungendo alla fine la pagina- di riferimento.
  - Gianfranco BASTI, *Filosofia della natura e della scienza*, 1. *I fondamenti* (Dialoghi di filosofia – Sezione Manuali, 1), Lateran University Press, Città del Vaticano 2002, 93.
- Quando si vuole ripetere il contenuto della nota precedente, non cambiando nulla, nemmeno il numero della pagina, si scrive «*Ibidem*» in corsivo.
  - *Ibidem*.
    - Quando si vuole ripetere il contenuto della nota precedente, non cambiando nulla, ad eccezione del numero della pagina, si scrive «*Ivi*» in corsivo.
  - *Ivi*, 95.
- Quando si vuole fare riferimento ad un volume che è stato già menzionato precedentemente nelle note, si menziona l'autore e si sostituiscono le ulteriori indicazioni con «*cit.*» in corsivo.
  - Gianfranco BASTI, *cit.*, 105.
- Quando si vuole fare riferimento ad un volume che è stato già menzionato precedentemente nelle note, ma il cui autore ha scritto anche un altro titolo (che è stato citato nel presente lavoro), si riportano una o due parole iniziali del titolo, seguite da tre puntini e una virgola, e si scrive «*cit.*» in tondo.
  - Gianfranco BASTI, *Filosofia ...*, *cit.*, 23.

